CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 8 ottobre 2012
(OR. en)

14687/12

Fascicolo interistituzionale: 2012/0277 (NLE)

PROBA 40
FAO 52
AGRI 652
ACP 198
DEVGEN 275
WTO 323

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	5 ottobre 2012
n. doc. Comm.:	COM(2012) 575 final
Oggetto:	Proposta di decisione del Consiglio sulla posizione che l'Unione europea deve adottare in seno al gruppo di studio internazionale sulla iuta in merito al negoziato del nuovo mandato dopo il 2014

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera di Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, a Uwe CORSEPIUS, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2012) 575 final

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 5.10.2012
COM(2012) 575 final

2012/0277 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

sulla posizione che l'Unione europea deve adottare in seno al gruppo di studio internazionale sulla iuta in merito al negoziato del nuovo mandato dopo il 2014

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

Il gruppo di studio internazionale sulla iuta (IJSG), istituito sotto l'egida della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD), è entrato in vigore nel 2002. L'accordo che istituisce tale gruppo è stato approvato dalla Comunità europea il 15 aprile 2002 con decisione 2002/312/CE del Consiglio[1]. L'IJSG è un organismo intergovernativo che funge da organismo internazionale per i prodotti di base per iuta, kenaf e fibre affini. Il suo mandato consiste nel promuovere lo sviluppo sostenibile del settore mondiale della iuta, prevedendo un ruolo importante per il settore privato e rivolgendo particolare attenzione allo sviluppo di nuove utilizzazioni, alla commercializzazione e alla riduzione della povertà.

Poiché il mandato dell'attuale accordo scade nell'aprile 2014, la questione del suo rinnovo tramite il negoziato di un nuovo mandato per il gruppo di studio internazionale sulla iuta è stata discussa durante le riunioni del Consiglio dell'IJSG nel 2011 e nel 2012. Detta questione sarà nuovamente affrontata nel corso della prossima riunione del Consiglio dell'IJSG, che si terrà nel novembre 2012; in tale occasione si dovrebbe adottare una decisione formale sull'apertura dei negoziati sotto l'egida dell'UNCTAD.

La Commissione ritiene che nella sua forma attuale e, probabilmente, futura, l'IJSG non comporti un valore aggiunto significativo per l'UE. In termini commerciali, le importazioni di prodotti di iuta e kenaf nell'UE ammontano a circa 80 milioni di EUR l'anno. Inoltre, l'IJSG non fornisce analisi di mercato o statistiche commerciali, poiché l'organizzazione si basa esclusivamente sui dati forniti dal gruppo intergovernativo della FAO sulla iuta (IGG/IU). Sebbene il settore privato sia rappresentato nell'IJSG da circa 150 società, solo tre di queste provengono dall'UE.

Sotto il profilo della politica di sviluppo, l'IJSG ha il compito di ridurre la povertà ed è quindi in linea con gli obiettivi di sviluppo dell'UE. Tuttavia, da una valutazione indipendente del 2010 è emerso che i 15 progetti di sviluppo avviati dall'IJSG negli ultimi dieci anni hanno avuto un'incidenza limitata sulla riduzione della povertà. In tale contesto, la Commissione ritiene che l'UE possa contrastare più efficacemente la povertà mediante i suoi programmi bilaterali (in Bangladesh e in India, che rappresentano il 96% della produzione di iuta) anziché sostenendo l'operato dell'IJSG.

Il principale problema dell'IJSG consiste nel fatto di essere scarsamente rappresentato. In effetti, in seguito al ritiro della Svizzera nel 2010, l'IJSG può contare tra i suoi membri soltanto l'India e il Bangladesh, oltre all'UE e ai suoi 27 Stati membri. Il Marocco, che aveva manifestato il proprio interesse ad aderirvi, sta rinviando la sua adesione in seguito alla recente elezione di un nuovo governo. Altri principali paesi importatori, come gli USA, il Canada e la Turchia, non sono membri dell'IJSG. Per tale ragione, quest'ultimo potrebbe essere considerato un'organizzazione regionale piuttosto che un'organizzazione internazionale.

Alla luce di quanto precede, la Commissione non raccomanda l'apertura di negoziati per il rinnovo del mandato del gruppo di studio internazionale sulla iuta.

Per continuare a sostenere il settore della iuta, la Commissione raccomanda di concentrarsi sull'attuale gruppo intergovernativo sulla iuta, il kenaf e le fibre affini (IGG/JU), gestito dalla

[1] GU L 112 del 27.4.2002, pag. 34.

FAO, al fine di trasformarlo in un organismo internazionale per i prodotti di base. Tale raccomandazione è essenzialmente motivata dagli elementi seguenti.

- Nella comunicazione intitolata "Catene di prodotti agricoli di base, dipendenza e povertà"[2], la Commissione ritiene che l'impostazione basata sulla "catena di valore" sia fondamentale per garantire la partecipazione dei piccoli coltivatori e incrementarne il reddito. Dal 2005, la divisione della FAO che si occupa dei prodotti di base e degli scambi commerciali ha acquisito una vasta esperienza nell'impostazione basata sulla catena di valore, che ha già applicato ad altri prodotti di base come le fibre dure.
- Essendo già responsabile del gruppo intergovernativo sulle fibre dure[3], la FAO potrebbe facilmente sfruttare gli elementi comuni e le sinergie esistenti tra la iuta e le fibre dure.
- Se l'IJSG cesserà di esistere, l'IGG/JU potrebbe essere designato come organismo internazionale per i prodotti di base. Ciò gli permetterà di avviare e sorvegliare progetti e di mobilitare ingenti risorse del Fondo comune per i prodotti di base, ma anche di membri della FAO o di altri donatori.
- Per quanto concerne la partecipazione, i gruppi intergovernativi sono aperti a tutti gli Stati membri dell'ONU e non necessitano di un lungo processo di ratifica. Inoltre, è stato dimostrato che quando le attività previste da progetti di sviluppo vengono affidate a un gruppo intergovernativo l'incidenza sull'operato del gruppo e sulla partecipazione dei paesi in via di sviluppo è maggiore.
- Ridurre la povertà e migliorare la sicurezza alimentare sono i principali obiettivi della FAO. Considerando, da un lato, la sua vasta esperienza in materia di consulenza ai governi e di analisi/elaborazione delle politiche e, dall'altro, la sua esperienza sul campo, in particolare presso le piccole aziende agricole e gli imprenditori, la FAO risulta perfettamente in grado di orientare le politiche verso la riduzione della povertà e di integrare nelle politiche nazionali le preoccupazioni delle comunità povere. In qualità di membro della FAO, l'UE si trova nella posizione ideale per garantire che i suoi obiettivi siano presi in considerazione.

2. DISPOSIZIONI VIGENTI NEL SETTORE DELLA PROPOSTA

La Comunità ha approvato l'accordo che istituisce il gruppo di studio internazionale sulla iuta il 15 aprile 2002 sulla base della decisione 2002/312/CE del Consiglio.

3. ESITO DELLE CONSULTAZIONI DELLE PARTI INTERESSATE E VALUTAZIONI DELL'IMPATTO

Il 14 giugno 2012 gli Stati membri, riuniti in sede di gruppo di lavoro del Consiglio sui prodotti di base (PROBA), si sono dichiarati contrari all'avvio dei negoziati per il rinnovo del mandato del gruppo di studio internazionale sulla iuta.

4. ELEMENTI GIURIDICI DELLA PROPOSTA

- Base giuridica

---

2 COM(2004) 89.

3 Il gruppo intergovernativo per le fibre dure ha lo status di organismo internazionale per i prodotti di base poiché non esiste un'organizzazione internazionale che si occupi di tale prodotto.

Articolo 207, paragrafi 3 e 4, e articolo 218, paragrafo 9, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

- Sussidiarietà

La proposta rientra nell'ambito delle competenze esclusive.

- Proporzionalità

Non applicabile

- Scelta dello strumento

Strumento proposto: decisione del Consiglio.

5. INCIDENZA SUL BILANCIO

Il contributo annuo al bilancio amministrativo del gruppo di studio internazionale sulla iuta è pari a 310 000 EUR (luglio 2012). Il fatto di concentrarsi sul gruppo intergovernativo sulla iuta, il kenaf e le fibre affini della FAO non avrà alcuna incidenza finanziaria, giacché le sue spese correnti sono coperte dal bilancio ordinario della FAO. L'UE risparmierà di fatto 310 000 EUR.

Conclusione

Alla luce di quanto precede, la Commissione propone al Consiglio di adottare la seguente posizione a nome dell'Unione europea e di autorizzarla pertanto ad opporsi all'apertura di negoziati per il rinnovo del mandato del gruppo di studio internazionale sulla iuta.

2012/0277 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

sulla posizione che l'Unione europea deve adottare in seno al gruppo di studio internazionale sulla iuta in merito al negoziato del nuovo mandato dopo il 2014

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 207, paragrafi 3 e 4, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 9,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) L'accordo recante il mandato del gruppo di studio internazionale sulla iuta, 2001, è stato approvato, a nome della Comunità europea, il 15 aprile 2002 con decisione 2002/312/CE del Consiglio[4].

(2) L'attuale mandato scade il 30 aprile 2014 e la questione dell'apertura di negoziati per il suo rinnovo sarà discussa in occasione della 15ª sessione del Consiglio del gruppo di studio internazionale sulla iuta nel novembre 2012.

(3) La proroga del suddetto accordo non è nell'interesse dell'Unione,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La posizione dell'Unione in seno al gruppo di studio internazionale sulla iuta consiste nel votare contro l'apertura di negoziati per la proroga del mandato dopo il 2014.

Articolo 2

La Commissione è autorizzata a esprimere tale posizione in sede di Consiglio del gruppo di studio internazionale sulla iuta.

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il Presidente

[4] GU L 112 del 27.4.2002, pag. 34.